



IL PROFETA GIONA

Che cosa sappiamo del profeta Giona?

Si tratta di un personaggio mitico, frutto della fantasia popolare?

La Bibbia ci dice che Giona è figlio di Ammittai. Il suo nome significa Colomba.

In 2 Re 14:25 leggiamo:

“Egli ristabilì i confini d’Israele dall’ingresso di Camat al mare della pianura, come il SIGNORE, Dio d’Israele, aveva detto per mezzo del suo servitore il profeta Giona, figlio di Amittai, che era di Gat-Efer”.

Visse durante il Regno di Geroboamo II (824-783 A.C). Era contemporaneo del profeta Amos. Apparteneva alla tribù di Zabulon ed era originario di Gath-Hefer (in Galilea).

La sua tomba si trova a Gath-Hefer, a una giornata di cammino da Nazaret. Gesù si è senz’altro recato alla sua tomba. (È improbabile che Giona sia stato sepolto a Ninive, come afferma la tradizione).

La Bibbia attesta che Giona fu servitore di Dio e profeta. Prima della sua missione a Ninive, Dio lo utilizzò per incoraggiare Israele. La sua profezia concernente i confini d’Israele si adempì. Come profeta fu senz’altro a capo della scuola dei profeti; un uomo, quindi, che aveva una profonda influenza spirituale sul popolo di Dio.

Eppure Giona dovrà passare per “una crisi di morte e di risurrezione” per imparare a obbedire a Dio, e compiere la sua missione che consiste nel predicare il ravvedimento anche ai pagani.

DIFFICOLTÀ DEL TESTO

Questo libro ha suscitato parecchie polemiche e perplessità.

Si tratta di un racconto immaginario, frutto della fantasia popolare, come alcuni affermano?

E’ una parabola il cui scopo è quello d’istruire il popolo di Dio?

Gli avvenimenti storici sono autentici?

Gesù stesso ha confermato l’autenticità dei fatti, come possiamo leggere in Matteo 12:39-41 e Luca 11:29-32

“Ma egli rispose loro: «Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona.

“Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell’uomo starà nel cuore della terra tre giorni e tre notti.

“I Niniviti compariranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c’è più che Giona!”

Giona non è sicuramente stato inghiottito da una balena, la quale si nutre esclusivamente di plancton e non si trova affatto nel Mediterraneo. Recenti ritrovamenti di ossa umane hanno testimoniato che alcuni squali (*lamia canis carcharias*) sono in grado di inghiottire corpi umani interi. Alcune persone sono state estratte ancora viventi.

Chi è l'autore del libro? Si può stabilire la data di redazione?

DATA DI REDAZIONE

La distruzione di Ninive è avvenuta nell'anno 612 A.C.

I fatti narrati nel libro di Giona sono avvenuti tra il 793-753, durante il Regno di Geroboamo II. Probabilmente il libro è stato scritto più tardi tra l'anno 745 e 727 A.C. durante il Regno del re ninivita Tiglath-Pileser III. Questo monarca, in seguito alla sua rapida ascesa al trono, costituiva una seria minaccia per Israele.

Il popolo d'Israele avrebbe dovuto capire che se i Niniviti trovarono Grazia agli occhi dell'Eterno e, malgrado le minacce di distruzione, furono risparmiati perché si pentirono e abbandonarono i loro peccati, a maggior ragione il popolo eletto avrebbe potuto trovare Grazia, agli occhi del loro Dio ed evitare la deportazione senza ritorno in Assiria.

AUTORE

Non è detto che l'autore del libro sia il profeta stesso.

Se la data di redazione è stabilita tra il 745 e 727, si tratta di qualcuno che ha trascritto la testimonianza trasmessa dal profeta stesso e mantenuta viva dalla tradizione orale.

CIRCOSTANZE STORICHE

Durante il periodo 765-759 A.C. sappiamo che l'impero Assiriano si trovava in una situazione precaria. Ci furono delle pestilenze e, probabilmente l'eclisse totale dell'anno 753 fu considerato un segno della collera divina.

La predicazione di Giona fu accolta con grande serietà. I Niniviti credettero a Dio, bandirono un digiuno e si vestirono di sacchi dai più grandi ai più piccoli. Gridarono con forza a Dio, si convertirono dalla loro via malvagia e dalla violenza perpetrata dalle loro mani.

“Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità, e si pentì del male che aveva minacciato di far loro; e non lo fece” (Giona 3:10).

Gli abitanti di Samaria, avrebbero dovuto imitare il loro esempio.

Malgrado l'imminente castigo profetizzato da Amos e da Osea; Dio avrebbe potuto evitare il castigo se avesse trovato il pentimento nel suo popolo, ma non fu così.

Nell'anno 721 A.C. gli abitanti della Samaria (le 10 tribù d'Israele) furono deportati in Assiria e non fecero più ritorno nella loro patria.

A sua volta nell'anno 612 Ninive fu assediata e distrutta e non si rialzò mai più.

Il tempo della Grazia è oggi! Oggi se udiamo la sua voce non dobbiamo indurire il nostro cuore. Domani potrebbe essere troppo tardi! Dio ha stabilito un tempo per la Grazia e un tempo per il giudizio.

“Il Signore è lento all’ira ed è molto potente, ma non lascia il colpevole impunito” (Nahum 1:3).

“Il Signore è buono; è un rifugio nel giorno dell’angoscia e conosce quelli che confidano in lui. Ma con una irrompente inondazione egli distruggerà completamente chi l’attacca e inseguirà i suoi nemici fin nelle tenebre” (Nahum 1:7,8).

CONTENUTO DEL LIBRO

Giona, israelita, profeta e servitore di Dio è mandato da Dio in una città pagana, capitale di un Impero mondiale, affinché predichi l’immediato castigo di Dio. Lo scopo della predicazione è di provocare il timore di Dio, la fede e il ravvedimento. “Dio non si compiace della morte dell’empio”.

La reazione alla predicazione di Giona, provoca il cambiamento dei piani di Dio, per quella generazione.

Dio vuole servirsi del suo popolo eletto per condurre i gentili al pentimento e alla fede.

Giona non è il solo israelita ad illustrare questa verità. Elia, Eliseo e Gesù stesso furono degli strumenti di benedizione presso i pagani.

Giona fugge per sottrarsi alla sua missione. Viene gettato in mare, ma è tuttavia risparmiato dalla morte per poter compiere la sua missione.

Possiamo trarne da questo avvenimento un’allegoria per Israele.

Giona simbolizza il popolo di Dio, scelto per essere testimone della verità divina in mezzo a tutte le nazioni.

Mandato a Ninive, il profeta rifiuta la predicazione del messaggio divino, come Israele ha rifiutato il suo Messia e l’ha fatto crocifiggere.

Il fuggiasco Giona è assalito dalla tempesta e, gettato in mare, e infine inghiottito da un pesce. Nello stesso modo, Israele è inghiottito dalla dispersione e dalla deportazione mondiale. (Geremia 51:34,44)

Geremia nel ventre del pesce invoca Dio; la sua preghiera giunge al trono di Dio e Dio diede ordine al pesce di vomitare Giona.

Il pesce vomita Giona sulla riva della Palestina, nel punto dov’era partito.

Nello stesso modo, su ordine dell’Eterno, Israele ha fatto ritorno nella sua patria.

“La parola del Signore fu rivolta a Giona, per la seconda volta, in questi termini: Alzati, va’ a Ninive...” (Giona 3:1-2)

SIGNIFICATO “NASCOSTO DEL LIBRO”

Dio ha affidato al suo popolo Israele il compito di proclamare la salvezza a tutti i popoli della terra. Israele, come Giona, dovrà passare per una “crisi di morte e di risurrezione” per poter riconoscere, come prima cosa il suo Messia: Gesù di Nazaret, ricevere personalmente la Salvezza e proclamarla a tutti i popoli della terra.

Israele, dopo il suo ritorno nella sua Patria troverà il pentimento e ritroverà la sua vocazione di evangelizzare i pagani, i quali si convertiranno (Isaia 2:2-4; 66:18-20; Zaccaria 8:20:23).

Giona, dalle viscere del soggiorno dei morti grida al suo Dio.

Dio ascolta la sua preghiera e Giona è fatto risalire dalla fossa.

Giona è una tipologia di Cristo, il Messia, morto e risorto. Gesù stesso si è paragonato a questo profeta (Matteo 12:39-41 e Luca 11:29-32)

INSEGNAMENTI CONTENUTI NEL LIBRO:

1. Dio è misericordioso, pietoso, lento all'ira e di grande benignità.
Questi attributi del suo carattere si estendono a tutte le sue creature, quindi anche ai pagani (Isaia, capitoli 40 e 55).
Dio dà anche ai Gentili (pagani) il ravvedimento affinché abbiano la vita (Atti 11:18)
Dio condanna il nazionalismo estremo e arbitrario del suo profeta.
2. La disubbidienza dei suoi servitori, non ostacola il compimento dei Suoi disegni.
Se i suoi servi sono infedeli alla loro vocazione, Dio li castigherà e saranno i pagani stessi a compiere la volontà di Dio.
Il castigo inflitto da Dio è giusto e imparziale e ha lo scopo di renderci idonei a compiere il suo volere. Chi sbaglia deve ritornare indietro, al punto di partenza e ricominciare da capo.
3. L'attitudine dei Niniviti, dopo il messaggio della predicazione di Giona, contrasta in modo stridente con l'attitudine e il comportamento del popolo eletto, il cui cuore, malgrado i molteplici appelli di Dio rimane insensibile e impenitente. Gesù stesso cita, al suo popolo, i Niniviti come esempio da imitare.
4. “Dio non lascia il colpevole impunito” (Nahum 1:3). Ma colui che dimostra mediante le proprie azioni il proprio pentimento è perdonato.
Anche Israele potrà essere perdonato a condizione che si pente del proprio indurimento e della propria cecità spirituale nei confronti di Gesù, il Messia.
Nel libro di Giona Dio perdona i marinai, il profeta Giona e i Niniviti. A maggior ragione il suo popolo potrà essere perdonato se si pente.
L'elemento costante e immutabile del testo è il carattere misericordioso di Dio.
5. Dio è maestro della storia universale, sia che si tratti d'Israele, oppure dell'Assiria.
“Il cuore del re, nella mano del Signore, è come un corso d'acqua; egli lo dirige dovunque gli piace” (Proverbi 21:1). Vedi anche Esdra 7:27 e Nehemia 2:1-8.

Il libro di Giona è letto nelle sinagoghe durante la festa di Yom-Kippour.

Dio vuole insegnare al suo popolo che l'espiazione che si celebra in questo giorno si estende anche ai pagani.

Il profeta Giona ha rifiutato la chiamata di Dio perché aveva paura di “perdere la faccia” (Giona 4:2).

Gesù ha accettato di “perdere la faccia” alla croce (Matteo 27:42) affinché la misericordia e la compassione di Dio possano salvare tutti quelli che credono in Lui e si ritraggono dalla loro via malvagia, perciò Egli è più grande di Giona (Matteo 12:41).

SCOPO DEL LIBRO

Lo scopo principale del libro è d'insegnare al suo popolo che i disegni misericordiosi di Dio non sono destinati unicamente ai figli d'Abrahamo, ma anche ai pagani che non conoscono la legge d'Israele.

Inoltre, i Niniviti sono un esempio per Israele perché si pentono udendo la predicazione di un unico profeta, mentre Israele rimane insensibile malgrado l'appello di numerosi profeti (Matteo 12:41).

I DESTINATARI

Il messaggio del libro è rivolto in primo luogo ai Giudei nazionalisti suoi contemporanei che rifiutano di pentirsi all'appello dei profeti. Dio sarà costretto a castigare il Regno d'Israele. Nel 721 A.C. gli abitanti della Samaria saranno deportati in Assiria e non faranno mai più ritorno.

PIANO DEL LIBRO

Il messaggio centrale del libro non viene comunicato con dei "discorsi", ma con dei fatti realmente accaduti.

Altri profeti, come Geremia, Ezechiele, Osea hanno dovuto compiere dei gesti simbolici, allo scopo di "farsi capire" da Israele. Osea, su ordine di Dio, dovette sposare una sposa infedele.

Nel libro di Giona la disubbidienza del profeta e la sua attitudine di rifiuto della misericordia di Dio nei confronti dei pagani è anche la disubbidienza d'Israele nei confronti del Messia e del suo mandato di predicare ravvedimento nel suo nome a tutti le genti (Matteo 28:20).

La preghiera di Giona (capitolo 2) nel ventre del pesce, nel corso dei secoli è diventata la preghiera di tutti i Figlioli di Israele che, dopo aver ammesso la propria disubbidienza, sono tornati a Dio con un animo disposto ad obbedirgli. Diventerà pure la preghiera di coloro che dopo essere passati nel crogiolo della prova ritornano a Dio con un cuore sincero.

NINIVE: NOTIZIE STORICHE

Ninive è conosciuta nella Bibbia come la capitale dell'impero Assiriano. Era una delle più grandi città antiche. La sua spettacolare e subitanea rovina è illustrata dal profeta Nahum.

LA CITTÀ

Già a partire dall'anno 1845 A.H. Layard fa le prime scoperte archeologiche.

Le mura della città a Ovest misurano 4,5 km.; a Nord 2,3 Km.; a sud 1 Km; e la muraglia a Est 5 Km. L'interno delle mura copre una superficie di 9'000 ha. Si distinguono 2 tell (collina artificiale formata dai detriti di antichi insediamenti):

D tell di Kouyoundjk (che significa molti montoni)

D tell di Nebi Yunus (del profeta Giona)

La tradizione afferma che Giona è stato sepolto a Nebi Yunus. Un piccolo affluente del Tigre: il fiume Khosr scorre tra i due tell.

“LA GRANDE CITTÀ”

La Bibbia parla della “grande città” di tre giornate di cammino (Giona 3:3).

In Genesi 10:8-12 leggiamo:

“Nimrod... da quel paese andò in Assiria e costruì Ninive, Recobot-Ir e Cala; e tra Ninive e Cala, Resen, la grande città”.

Sembra che Ninive in realtà raggruppava una vasta regione di circa 1'000 Km². A questa regione fu attribuito il nome di “triangolo di Ninive”

Questa regione fu passata al setaccio dagli archeologi. Si scoprirono 3 città importanti.

La città di Ninive, propriamente detta era circondata da una muraglia di circa 12 Km di lunghezza. Gli scavi archeologici effettuati nel 1° tell hanno confermato che gli dei della guerra e della scrittura erano onorati a Ninive.

Nell'anno 2290 Manish-tusu figlio di Sharrukin fa costruire un tempio dedicato a Ishtar, dea dell'amore e della guerra e, in seguito un santuario a Nabou, dio della scrittura.

Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce il palazzo di Sennachérib (704-681 A.C. - il re che ha invaso Giuda al tempo di Ezechia) e il palazzo di Assourbanipal (668-631) - ultimo re d'Assiria.

Il palazzo di Sennacherib era di una magnificenza incomparabile. Furono portati alla luce 70 locali spaziosi contenenti statue e bassorilievi stupendi.

Sennacherib aveva fatto costruire un acquedotto di 50 km di lunghezza che portava l'acqua a Ninive. Egli si definiva re dell'universo, o re delle moltitudini. (bassorilievo di Lakis)

Fu scoperto un documento importante che descrive le 8 campagne militari di Sennacherib. In questo documento viene citata pure l'invasione di Giuda (2 Re 18:13-37)

Nel palazzo di Assourbanipal (chiamato Osnapar Esdra 4:10) furono scoperte 100'000 tavolette. Alcune contengono il racconto del diluvio biblico.

Gli scavi di Dur- Sharrukin

A 16 km a Nord di Ninive si trova attualmente la città di Khorsabad, che era chiamata Dur-Sharrukin (che significa letteralmente fortezza di Sargon, 721-705 A.C.).

Gli scavi archeologici riportarono alla luce un bottino d'inestimabile valore. Si pubblicò un libro di 5 volumi per illustrare soltanto una parte dei ritrovamenti. (400 stampe) I reperti archeologici furono esposti al Louvre a Parigi.

Gli annali militari di Sargon II parlano di 27'290 deportati di Samaria.

Shalmaneser V, re d'Assiria (2 Re 18:10) aveva iniziato l'assedio della Samaria - capitale del Regno d'Israele - ma fu Sargon II che la concluse e deportò gli abitanti (721-722 A.C.).

Ninive fu distrutta dai Medi e dai Babilonesi nell'anno 612 A.C. Le parole pronunciate dal profeta Nahum si compiono alla lettera. (Nahum 3:19)

APPLICAZIONE PRATICA

Dopo aver letto e riletto il libro del profeta Giona, quali applicazioni spirituali pratiche per la tua vita personale potresti trarne?

Quali applicazioni per il popolo di Dio? La Chiesa?
